

DOMENICA 7/3/2021	8.00	Pero Parrocchia/Cescon Angelo e Antonio/ Piovesan Giorgio/Borsato Demetrio e Giovannina
III DOMENICA DI QUARESIMA	9.30	S. Bartolomeo Parrocchia/Ramon Ruggero, Maria, Bruno, Renzo
	11.00	Pero Toffoletto Sergio, Loretta, Angelina, Angelino
LUNEDI 8/3/2021	18.30	Pero Scuola di San Valentino
MARTEDI 9/3/2021	8.30	San Bartolomeo
MERCOLEDI 10/3/2021	18.30	Pero
GIOVEDI 11/3/2021	8.30	San Bartolomeo
VENERDI 12/3/2021	18.00 18.30	Pero Via Crucis S. Messa Massarin Emma/ Romanello Giuseppe
SABATO 13/3/2021	18.30	San Bartolomeo
DOMENICA 14/3/2021 IV DOMENICA DI QUARESIMA	8.00	Pero Parrocchia/Zanette Giorgio/ Girardi Narciso e Giovannina/ Boiagio Mario, Pompeo, Marianna/ Favaro Primo e Vittoria/ Gionco Giovanni, Dirce, Maria/ Famiglia Moras
	9.30	S. Bartolomeo Parrocchia/Zottarel Guglielmo
	11.00	Pero Feltrin Lina/Zaffalon Angelo



Parrocchia di Pero

Parrocchia di San Bartolomeo

7 Marzo 2021

III DOMENICA DI QUARESIMA

I mercanti nel tempio e quelli nel nostro cuore

L'episodio della cacciata dei mercanti nel tempio si è stampato così prepotentemente nella memoria dei discepoli da essere riportato da tutti i Vangeli. Gesù entra nel tempio: ed è come entrare nel centro del tempo e dello spazio. Ciò che ora Gesù farà e dirà nel luogo più sacro di Israele è di capitale importanza: ne va di Dio stesso. Nel tempio trova i venditori di animali: pecore, buoi e mercanti sono cacciati fuori, tutti insieme, eloquenza dei gesti. Invece ai venditori di colombe rivolge la parola: la colomba era l'offerta dei poveri, c'è come un riguardo verso di loro. Gettò a terra il denaro, il Dio denaro, l'idolo mammona innalzato su tutto, insediato nel tempio come un re sul trono, l'eterno vitello d'oro. Non fate della casa del Padre mio un mercato... Mi domando qual è la vera casa del padre. Una casa di pietre? «Casa di Dio siamo noi se custodiamo libertà e speranza» (Eb 3,6). La parola di Gesù allora raggiunge noi: non fate mercato della persona! Non comprate e non vendete la vita, nessuna vita, voi che comprate i poveri, i migranti, per un paio di sandali, o un operaio per pochi euro. Se togli libertà, se lasci morire speranze, tu dissacri e profani il più vero tabernacolo di Dio. E ancora: non fate mercato della fede. Tutti abbiamo piazzato ben saldo nell'anima un tavolino di cambiamonete con Dio: io ti do preghiere, sacrifici e offerte, tu in cambio mi assicuri salute e benessere, per me e per i miei. Fede da bottegai, che adoperano con Dio la legge scadente, decadente del baratto, quasi che quello di Dio fosse un amore mercenario. Ma l'amore, se è vero, non si compra, non si mendica, non si finge. Dio ha viscere di madre: una madre non la puoi comprare, non la devi pagare, da lei sei ripartorito ogni giorno di nuovo. Un padre non si deve placare con offerte o sacrifici, ci si nutre di ogni suo gesto e parola come forza di vita. Pochi minuti dopo, i mercanti di colombe avevano già rimesso in fila le loro gabbie, i cambiamonete avevano recuperato dal selciato anche l'ultimo spicciolo. Il denaro era pesato e contato di nuovo, era riciclato a norma di legge. Benedetto da tutti: pellegrini, sacerdoti, mercanti e mendicanti. Il gesto di Gesù sembra non avere conseguenze immediate, ma è profezia in azione. E il profeta ama la parola di Dio più ancora dei suoi risultati. Il profeta è il custode che veglia sulla feritoia per la quale entrano nel cuore speranza e libertà. Chi vuole pagare l'amore va contro la sua stessa natura e lo tratta da prostituta. Quando i profeti parlavano di prostituzione nel tempio, intendevano questo culto, tanto pio quanto offensivo di Dio, quando il fedele vuole gestire Dio: io ti do preghiere e sacrifici, tu mi dai sicurezza e salute. L'amore non si compra, non si mendica, non si impone, non si finge. Ma poi, se entrasse nella mia casa, che cosa mi chiederebbe di rovesciare in terra, tra i miei piccoli o grandi idoli? Tutto il superfluo... (Ermes Ronchi)

AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

FONDO DI SOLIDARIETA' PER FAMIGLIE

La Diocesi di Treviso sta pensando a un Fondo di solidarietà per famiglie, in collaborazione con la Caritas, la Pastorale familiare e le Acli. Al momento, è importante trovare **volontari**. Scrivono i promotori: "La pandemia sta mettendo in luce molte povertà, non si prospettano tempi facili per alcune famiglie, che mai si sarebbero immaginate di trovarsi in situazione di difficoltà economica, famiglie che per questo faticano a riconoscere il bisogno e a manifestarlo, restando nell'ombra. Desideriamo essere loro vicini e ridare loro speranza, attraverso interventi concreti e attingendo a fondi di solidarietà appositamente dedicati. Per questo stiamo cercando persone come te, disponibili a mettere parte del proprio tempo ed energie per le necessità di queste famiglie, persone che abbiano capacità di ascolto ed empatia, oltre che familiarità nell'approccio a situazioni di bisogno economico". Saranno 5 gli sportelli nel territorio della diocesi (Castelfranco, Mirano, Montebelluna, San Donà, Treviso) per accogliere le richieste di aiuto, farsi tramite per un intervento economico, orientare alle risorse della rete di solidarietà nelle comunità. "In questo progetto - continua l'appello - non sarai solo: Caritas, Ufficio di Pastorale familiare, Acli provinciali di Treviso e Venezia, professionisti e altre realtà del territorio, ti affiancheranno in questo percorso perché la solidarietà abbia basi e strumenti solidi e il bene che puoi fare sia espressione di un sogno comune. Riceverai tutte le indicazioni nel corso di formazione che partirà il 10 marzo. Quattro incontri on line, il mercoledì (10-17-24-31 marzo) dalle 20.00 alle 22.00. Compila il form entro il 5 marzo e verrai contattato". Altre informazioni e adesioni: <http://www.caritastarvisina.it/fondo-di-solidarieta-per-famiglie-cerchiamo-volontari/>

SPECIALE PERO

Lunedì 8 ore 20.30 Consiglio di gestione della Scuola materna

Lunedì 15 ore 20.30 Consiglio pastorale parrocchiale

SPECIALE SAN BARTOLOMEO

Venerdì 12 ore 20.00 Celebrazione penitenziale per genitori e ragazzi della catechesi

Martedì 16 ore 20.30 Consiglio pastorale parrocchiale

Papa Francesco agli iracheni:

"Vengo come pellegrino di pace e fraternità"

"Cari fratelli e sorelle cristiani, che avete testimoniato la fede in Gesù in mezzo a prove durissime, attendo con trepidazione di vedervi", è il saluto del Papa alla comunità cristiana. "Sono onorato di incontrare una Chiesa martire. Grazie per la vostra testimonianza!"

"Desidero tanto incontrarvi, vedere i vostri volti, visitare la vostra terra, antica e straordinaria culla di civiltà". Comincia così il video-messaggio del Papa, alla vigilia del viaggio apostolico in Iraq, in programma da domani all'8 marzo. "Vengo come pellegrino, come pellegrino penitente per implorare dal Signore perdono e riconciliazione dopo anni di guerra e di terrorismo, per chiedere a Dio la consolazione dei cuori e la guarigione delle ferite", prosegue Francesco: "E giungo tra voi come pellegrino di pace, a ripetere: 'Voi siete tutti fratelli' (Mt 23,8). Sì, vengo come pellegrino di pace in cerca di fraternità, animato dal desiderio di pregare insieme e di camminare insieme, anche con i fratelli e le sorelle di altre tradizioni religiose, nel segno del padre Abramo, che riunisce in un'unica famiglia musulmani, ebrei e cristiani".

"Cari fratelli e sorelle cristiani, che avete testimoniato la fede in Gesù in mezzo a prove durissime, attendo con trepidazione di vedervi", è il saluto del Papa alla comunità cristiana. "Sono onorato di incontrare una Chiesa martire. Grazie per la vostra testimonianza! I tanti, troppi martiri che avete conosciuto ci aiutino a perseverare nella forza umile dell'amore. Avete ancora negli occhi le immagini di case distrutte e di chiese profanate, e nel cuore le ferite di affetti lasciati e di abitazioni abbandonate. Vorrei portarvi la carezza affettuosa di tutta la Chiesa, che è vicina a voi e al martoriato Medio Oriente e vi incoraggia ad andare avanti". "Alle terribili sofferenze che avete provato e che tanto mi addolorano, non permettiamo di prevalere", l'invito del Papa: "Non arrendiamoci davanti al dilagare del male: le antiche sorgenti di sapienza delle vostre terre ci orientano altrove, a fare come Abramo che, pur lasciando tutto, non smarrì mai la speranza; e fidandosi di Dio diede vita a una discendenza numerosa come le stelle del cielo. Cari fratelli e sorelle, guardiamo le stelle. Lì è la nostra promessa".